

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

Il domenica di Quaresima		
Sabato 27 febbraio	18.30 Mure	+ Giovanni Sandonà (ann.), Antonietta Caneva e fam. Sandonà; Cleope Micheletto, Tiberio, Francesco e Angelina Rossi
Domenica 28 febbraio <i>II domenica di Quaresima</i>	9.00 Laverda	+ Rodolfo e fam.; Anacleto Marchi (ann.) e Ines Bonato (ann.); Nicoletta e fam. Bee e Moresco
	11.00 Mure	+ Roberta Nicolli (ann.); Ivone Milani; Riccardo Pietro Bonotto (ann.), Duilio Dalla Valle e Bruna Celi; Maria Bertazzo (30°)
Martedì 2 marzo	8.30 Mure	+ def. fam. Ragazzo, Bordin, Marigo, Minante
Mercoledì 3 marzo	8.30 Laverda	+ Florindo Marchetto (ann.), Jolanda Dal Bello e Antonio Sergio Pivotto
Sabato 6 marzo	18.30 Mure	+ Severino Sandonà, Beppino Viero, Tranquillo Azzolin e Maria Vanzo
Domenica 7 marzo <i>III domenica di Quaresima</i>	9.00 Laverda	+ Caterina Telve (30°); Jolanda Cogo (an.) e fam.; Giovanni Cogo (ann.) e Angela Corradin; Luigi Zanin (ann.) e Maddalena Dal Sasso; Maria Jose Sasso, def. c.da <i>via Coghi</i> ; Antonio Cogo e Maria; Gino Dal Sasso (30°)
	11.00 Mure	+ Antonia Silvagni (ann.), Bruno e Giovanni (ann.) Mascarello

Ricordiamo nella preghiera di suffragio **Caterina Telve**, di Laverda, morta lo scorso lunedì; allarghiamo la preghiera di solidarietà anche ai suoi familiari.

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36064 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet www.laverdamure.it		

27 FEBBRAIO - 7 MARZO 2021

II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



Qualche pensiero sul Vangelo: Finestra di cielo aperta sul regno

Gesù salì su un alto monte e si trasfigurò davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni che restarono travolti, conquistati: "Che bello essere qui, rimaniamo qui. Che bello!". La fede, per essere pane, sostegno vigoroso, innamoramento, deve venire da un cuore pieno di stupore. La bellezza del volto di Gesù, il fascino dell'Infinito, l'onnipotenza di Dio, lo splendore del miracolo: il cuore, la luce. Dove l'uomo si sente a casa: qui è bello stare. È inquieto il nostro cuore finché non riposa in te, è a casa il nostro cuore solo accanto al tuo. La Trasfigurazione mette energia, entusiasmo, dona ali alla nostra speranza. Aver fede è scoprire con Pietro la bellezza del vivere, è trovare il gusto in ogni cosa che facciamo, è tutta la vita che prende senso e si illumina; la Trasfigurazione è come sbirciare per un attimo dentro il Regno e trovarlo come una forza potente che preme sulla nostra vita per trasformarla e aprirla al cielo: una consolazione per il nostro cammino. Nella nostra vita di ogni giorno abbiamo un segno: la Luce c'è ed è per noi. Quali i segni, i Tabor per la nostra vita? Tanti: Lourdes, Fatima, la forza dei martiri... Montanelli scriveva: "Sono un laicaccio, ma molto interessato alla Chiesa che io sento, pur restando con tutti i miei dubbi laici, come una mamma che mi allatta, al cui latte sono cresciuto. Come mia mamma: una donna solare; la sua fede senza incrinature di dubbio. Io vorrei avere quella fede lì: io ero suo figlio e lei credeva nel Signore. È morta a 96 anni, ancora credendo in Gesù, pensa che bellezza! Questa è la fede che vorrei". Il segno prezioso del Tabor: sul monte il Signore provvede.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Lun 1 mar	20.30 Laverda	Consiglio Affari Economici
Gio 4 mar	20.30 zoom	«Fratelli tutti», VIII incontro
Ven 5 mar	20.30 Mure (chiesa)	Adorazione eucaristica

Argomento: **Enciclica «Fratelli tutti»**

Ora: 4 mar 2021 20:30 Roma

Entra nella riunione in Zoom

[https://us02web.zoom.us/j/87379921025?](https://us02web.zoom.us/j/87379921025?pwd=elRHQ1hMSTBnYzhXbnpSVWJqOXMrdz09)

pwd=elRHQ1hMSTBnYzhXbnpSVWJqOXMrdz09

ID riunione: 873 7992 1025 Passcode: 874900



PROGRAMMA QUARESIMA	"ATTORNO ALLA PAROLA"	ore 20.00
Mart. 2/03	"Gv 2,13-25" - Gesù, nuovo tempio in cui si fa presente	VILLARASPA (casa s. Francesco)
Mart. 9/03	"Gv 3,14-21" - Dio ha mandato il Figlio a mandare il mondo	MOLVENA (circolo NOI)
Mart. 16/03	"Gv 12,20-33" - Il chicco di grano diverrà fecondo	MASON (sala "amicizia")
Mart. 26/03	"Mc 14,1-15,47" - Gesù che soffre fino alla morte	MURE (sala "Stella")

Continua in chiesa la raccolta di **generi alimentari** a lunga conservazione (solo alimenti confezionati, non scaduti e chiusi), e **medicinali** (non scaduti) che saranno devoluti all'associazione Sankalpa per i bisogni più imminenti, causati dal Covid.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Indicazioni per il tempo di Quaresima

Digiuno «dall'ultimo minuto»: per prepararci più adeguatamente alle celebrazioni, arriviamo tutti... 15 minuti prima, in modo da garantire alcuni minuti di silenzio in prossimità della celebrazione, e aver già preparato tutto (lettori, prove canti..., animazione varia della messa).

Digiuno «dall'arrivare da soli»: ognuno di noi cercherà di invitare una persona ad essere presente con lei quando viene a celebrare: un modo per prenderci cura e attenzione di un'altra persona, e sentirsi "in compagnia" anche nella preghiera.

Digiuno «dal non esserci»: è un cammino fatto assieme, perciò tutti faranno in modo di esserci ogni settimana, anche sacrificando sonno, pigrizia, poca voglia, altri impegni non inderogabili...

- ⇒ **"I magnifici 7":** su Youtube, 7 serate sui sacramenti, per conoscerli meglio, accompagnati, descritti, presentati e resi "accessibili" da testimoni: https://www.youtube.com/watch?v=gvlNUQ_WQo&feature=youtu.be.
- ⇒ Per famiglie e giovani adulti: **itinerario di riflessione e preghiera** con il commento delle prime letture delle domeniche di quaresima di quest'anno, sul tema dell'Alleanza: <http://www.quaresimadifraternita.it>; inoltre, alcuni video sul tema della fraternità, al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo/featured>.
- ⇒ Preghiera in famiglia durante la Quaresima: **"Andiamo a Gerusalemme"**, dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 (su Telepace, canale 187, con replica il giorno successivo alle 12.35).
- ⇒ **Angolo comunitario/angolo "bello":** vivere questo tempo con l'angolo celebrativo comunitario e "crearsi" un angolo di raccoglimento e di preghiera nella propria casa.
- ⇒ L'appuntamento con il vescovo Claudio con la **Via Crucis diocesana** e la **fiesta delle Palme**, on line, per i giovani (*di cui saranno fornite info prossimamente*).
- ⇒ Il **19 marzo** (per i genitori dei ragazzi delle elementari) e il **26 marzo** (per i genitori dei ragazzi delle medie), alle **ore 20.30**, in chiesa a **Mure**: momento di preghiera, ripercorrendo la *via crucis*, in preparazione della Settimana Santa.

**A tutti i cristiani e cristiane della Chiesa di Padova,
in particolare, ai presbiteri e diaconi,
ai Consigli Pastorali Parrocchiali,
ai religiosi e religiose,
ai responsabili di movimenti, associazioni
e gruppi ecclesiali**

«Nessuno da solo può riuscire a far attraversare alla Chiesa questo tempo difficile. Il nostro non è un tempo di fondatori ma di riformatori. Non abbiamo bisogno di geni solitari, ma di chiese che si mettano in movimento» (Stella Morra).

Innanzitutto un saluto caro e riconoscente a tutti e a tutte le nostre comunità, accompagnato da un ricordo affettuoso per gli ammalati, i sofferenti e per chi si trova nella precarietà. Siamo nel tempo della fragilità che ci invita a rinsaldare strade di fraternità, consapevoli che l'unica salvezza possibile è quella che riguarda tutti. Colgo l'opportunità dell'inizio della Quaresima, tempo di "esodo" e di "conversione", per comunicarvi la decisione di indire un Sinodo diocesano. Come sapete, dopo un lungo cammino di discernimento comunitario, nell'ottobre scorso ho recepito favorevolmente il consiglio autorevole dei due Organismi di comunione diocesani – Consiglio Pastorale Diocesano e Consiglio Presbiterale –, arrivando a proporre il Sinodo diocesano per un volto rinnovato di Chiesa in questo tempo inedito. Successivamente ho nominato una Segreteria incaricata di seguire i vari passi del Sinodo.

Perché un Sinodo?

Molto probabilmente questa è la domanda che ci stiamo facendo tutti, immaginando anche il carico di impegno e responsabilità che ne consegue. Il nostro contesto sociale e culturale, indubbiamente, ci mette davanti molti "perché": la nostra realtà non è più statica e lineare, non procede più in modo prevedibile, schematico e strutturabile. Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: Perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi?

Potremmo trovare delle risposte "organizzative", ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo, pertanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme una intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta *non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose*.

Il fatto di camminare insieme e di apprenderne le modalità, vera e propria situazione di "esodo", ci riporta al Sinodo interpretandolo nella logica di un processo dinamico in se stesso, una sorta di "conversione" in cui ciò che conta non sarà solo "cosa" raggiungeremo, ma "come" ci arriveremo, facendo prima di tutto una buona esperienza di Chiesa e di comunione fraterna. In tal senso, i termini Chiesa e Sinodo diventano sinonimi, in quanto espressione di una stessa realtà rimessa continuamente in viaggio dal Signore Gesù.

La nostra Chiesa di Padova

Nella Chiesa di Padova siamo senz'altro forti di una sinodalità ordinaria, costruita e maturata in decenni, che ci sta aiutando ad assumere il metodo del discernimento. In questo tempo, ci facciamo forza anche delle intuizioni del recente Sinodo dei giovani e possiamo confidare nell'ascolto della Visita pastorale che accanto a questioni aperte fa scoprire tanta ricchezza e frutti evangelici nelle nostre terre. La stagione che viviamo, da ultimo, ci riporta al tempo complesso della pandemia da interpretare come *kairós*, vera "occasione" di ripensamento. Di conseguenza, mi sembra che, senza troppe paure e resistenze, possiamo guardare al Sinodo per incoraggiare e rimotivare tanti passi preziosi della nostra Chiesa, rilanciandoci in avanti e coltivando la visione di quale Chiesa diocesana desideriamo custodire nel prossimo futuro.

Quale Sinodo vorremmo?

Tutti desideriamo un'esperienza di Chiesa da vivere nella gioia e nella consapevolezza che il Signore la ama e la guida. Per il Sinodo vorremmo un percorso leggero, comprensibile e stimolante, evitando la ripetitività e la pesantezza. Se la questione è la visione di Chiesa, come sogno condiviso, allora non ci interesserà discutere ogni singolo tema, quanto, invece, attivare buoni processi di crescita e maturazione, a partire da alcuni criteri e da alcune aree prioritarie di

evangelizzazione. Per il Sinodo immaginiamo una partenza da quanto ci appassiona e può diventare generativo, piuttosto che da quanto ci manca e ci sembra deficitario.

Alcuni abbozzi di obiettivi

A partire da una verifica degli elementi essenziali del Concilio Vaticano II e della loro attuazione; alla luce di Evangelii Gaudium e di una necessaria risposta alla realtà odierna, segnata da un "cambiamento d'epoca" nel quale ci troviamo ad annunciare il Vangelo, avvertiamo la domanda di orientamenti su alcuni temi, quali: il senso e il volto futuro della parrocchia; l'annuncio cristiano ed una verifica dell'Iniziazione cristiana; la forma concreta "sussidiaria" della Chiesa diocesana (parrocchia, gruppi di parrocchie, Unità pastorali, vicariati); il ministero dei preti, dei diaconi e la corresponsabilità dei laici. C'è davvero l'urgenza di mettere al primo posto l'essenziale del nostro essere credenti, accettando anche dei "tagli" che ci permettano di essere ancora una Chiesa missionaria, non appesantita dalla gestione dell'esistente, comprese le strutture che ci appartengono. La Pasqua, a cui siamo diretti, ci ricorda che per risorgere bisogna saper morire. Non vi è la pretesa di risolvere tutto, ma la consapevolezza di «attivare processi» durante e dopo il Sinodo. Per certi aspetti il "dopo" Sinodo ci chiederà ancora più impegno e dedizione.

Gli atteggiamenti da coltivare

Vorrei suggerire a tutti i battezzati e credenti della nostra Chiesa di Padova di accogliere il Sinodo come un atto di fede nell'azione dello Spirito Santo che sempre ci accompagna e precede. Vi chiedo di sviluppare, attraverso il Sinodo, quasi un "supplemento" di amore alla nostra Chiesa, desiderando camminare insieme e insieme esplorare strade non ancora battute.

Infine, vi invito a guardarlo come un gesto di cura e di responsabilità verso quanto potremo essere, ma anche verso le nuove generazioni, che domandano profondità ed autenticità.

I collegamenti, le persone che sanno tenere insieme

Comprendo che ci possano essere tante domande e timori nei riguardi della proposta del Sinodo: spesso percepisco anche la stanchezza e la fatica rispetto alla quotidianità dell'azione pastorale. Per arrivare a tutti e perché ciascuno possa offrire il suo contributo di pensiero e parola, il Sinodo avrà bisogno di alcuni in grado di collegare e coinvolgere altri. Penso in particolare ai Consigli Pastoralisti e di Gestione Economica, ai referenti dei vari ambiti pastorali, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose. A voi, affido volentieri il compito insostituibile di collegamento, di "cucitura" e di legame tra le varie persone e realtà ecclesiali.

Il santo viaggio

Viviamo pertanto gli anni del Sinodo come un «santo viaggio» (cf. Salmo 83,6): nel fruscio leggero dei passi condivisi sentiremo la presenza del Signore che si prende cura di noi, ispirandoci un discepolato gioioso, generativo di vita buona.

Auguro a tutti una buona Quaresima: questo tempo attivi idealmente i nostri primi passi di conversione e di rinascita!

Padova, 26 febbraio 2021

† Claudio, Vescovo